

## *COMUNE DI PECCIOLI*



Lavori di realizzazione di nuova viabilità a Fabbrica di Peccioli.

CUP: ...

Committente: Comune di Peccioli

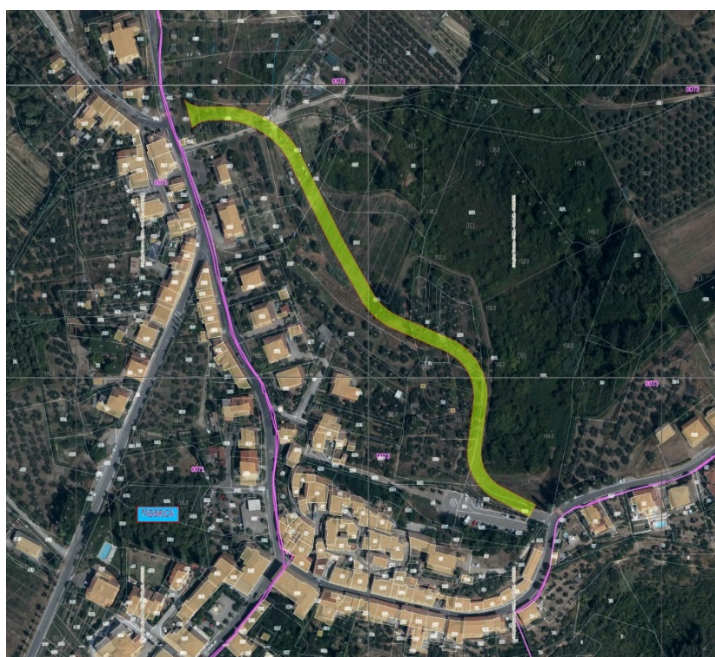
R.U.P.: Arch. Antonio Cortese

Progettisti: Ing. Francesco Donati e Geom. Marco Casati

Coordinatore della Sicurezza: Geom. Simone Sgherri

### Progetto Esecutivo

#### Relazione sulla Gestione delle Materie



## Indice

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>pag. 3</b>
<b>2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>pag. 5</b>
<b>3. MATERIALI INGRESSO AL CANTIERE.....</b>	<b>pag. 6</b>
<b>4. MATERIALI IN USCITA AL CANTIERE.....</b>	<b>pag. 7</b>
<b>4.1 Materiale da demolizioni.....</b>	<b>pag. 7</b>
<b>4.2 Terre e rocce da scavo.....</b>	<b>pag. 7</b>
<b>4.2.1 Bilancio Materie .....</b>	<b>pag. 7</b>

## **1. PREMESSA**

La presente relazione viene redatta in conformità all'art. 23, comma 8, del D.Lgs. 50/2016 s.m.i., e all'art.26, comma 1, lett. i del D.P.R. 207/2010, definisce, alla luce di specifiche indagini, le scelte in funzione del tipo di opera e delle modalità costruttive, il modello geotecnico del volume del terreno influenzato, direttamente o indirettamente, dalla costruzione del manufatto e che a sua volta influenzerà il comportamento del manufatto stesso. Illustra inoltre i procedimenti impiegati per le verifiche geotecniche, per tutti gli stati limite previsti dalla normativa tecnica vigente, che si riferiscono al rapporto del manufatto con il terreno.

Per una corretta individuazione del sito si riporta in Figura 1 un'immagine satellitare e in Figura 2 la cartografia CTR dell'area interessata.

Il comune di Peccioli ha un'estensione di 92,6 chilometri quadrati, prevalentemente collinare, sviluppandosi tra un'altitudine minima di 33 m.s.l.m. e quella massima di 284 m.s.l.m.; il capoluogo si trova a 144 m.s.l.m.

In questo contesto si inserisce la nuova viabilità che costituirà un importante by-pass a nord-est della frazione di Fabbrica che andrà ad alleggerire il traffico di attraversamento del centro, rendendo possibili opere di valorizzazione con nuove pavimentazioni e arredo urbano in Via di Mezzo, Via della Chiesa e Via Vittorio Veneto.

La zona interessata dall'intervento è ubicata a nord-est rispetto alla frazione di Fabbrica e, trattandosi l'opera in progetto di un'infrastruttura viaria, avrà un andamento prevalentemente lineare con un'estensione di circa 400 metri. L'area di interesse è prevalentemente collinare con quote che si attestano tra i 141 e i 175 s.l.m..

Il nuovo asse viario si raccorderà alle quote altimetriche della rete stradale esistente sul lato est (Parcheggio pubblico della Magrina) e della rotatoria di nuova realizzazione a nord su Via di Fabbrica (oggetto di altro incarico e di appalto in corso di esecuzione).



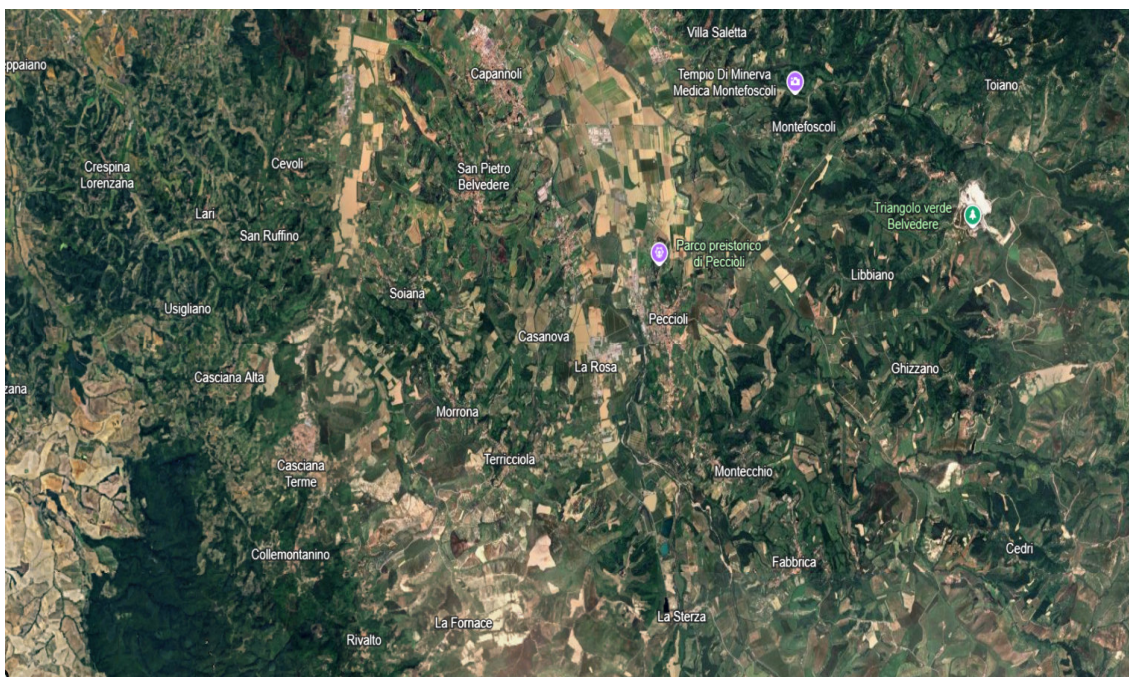


Foto 1 – Inquadramento: immagine satellitare



Figura 1: Inquadramento: corografia cartografia CTR

## **2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Per quanto riguarda le terre e rocce da scavo la normativa di riferimento attuale è rappresentata da:

- DPR 120/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";
- Delibera 54/2019 del Servizio nazionale Protezione dell'Ambiente (SNPA) di approvazione delle "Linea guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo";
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 – Normativa in materia ambientale;
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture» art 26 lettera i.

### **3. MATERIALI IN INGRESSO AL CANTIERE**

I flussi di materiale in entrata al cantiere sono rappresentati da:

- Calcestruzzo preconfezionato;
- Armature;
- Carpenteria metallica leggera;
- Inerti e bitume per la realizzazione della pavimentazione stradale;
- Materiali edili in genere per le finiture.

I materiali verranno trasportati in cantiere mediante autocarri o autobetoniere.

#### **4. MATERIALI IN USCITA AL CANTIERE**

I flussi di materiale in uscita dal cantiere sono rappresentati da:

- materiali da demolizione;
- terre e rocce da scavo provenienti dai fossi e sottoattraversamento;
- Fresatura delle pavimentazioni esistenti.
- eventuali rifiuti prodotti in cantiere.

##### **4.1 Materiale da demolizioni**

Il progetto prevede la demolizione le seguenti attività di demolizione:

- Demolizione di cordonati;
- Demolizione zanella;
- Fresatura delle pavimentazioni esistenti.
- Demolizione corpo stradale bitumato o a macadam;

Ai materiali provenienti dalla fresatura della pavimentazione stradale potrà essere assegnato il codice CERT 17.03.02.

Per tali materiali si cercherà di favorire quanto più possibile il recupero e il riutilizzo piuttosto che lo smaltimento.

Si consideri che in base al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. *"Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n°22"*:

- materiali inerti: possono essere recuperati ed utilizzati (previa macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione delle frazioni indesiderate), per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia;

- materiali ferrosi: possono essere recuperati direttamente in impianti metallurgici e nell'industria chimica oppure messi in riserva per la produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica previa selezione,

trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee;

- conglomerato bituminoso: può essere riutilizzato per la produzione di altro conglomerato bituminoso o per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, previo test di cessione sul rifiuto tal quale.

#### **4.2 Terre e rocce da scavo**

I materiali di risulta delle operazioni di scavo possono essere trattati secondo due differenti regimi:

- sottoprodotti: nel caso in cui si intenda procedere al riutilizzo del materiale all'interno del medesimo cantiere o in cantieri limitrofi o per la riqualificazione ambientale di cave dismesse;

- rifiuti: nel caso in cui non sia possibile riutilizzare detto materiale e si intenda procedere allo smaltimento in discarica o al conferimento presso siti di recupero.

#### **Classificazione come sottoprodotti**

L'intervento non è sottoposto a VIA se i volumi di scavo superano i 6.000 mc, pertanto, in base al DPR 120/2017 ricadano nella tipologia descritta al capo IV "Terre e rocce da scavo prodotte in cantieri di grandi dimensioni non sottoposti a VIA e AIA" di detto decreto.

In questo caso, in base all'articolo 21, è necessario predisporre **una dichiarazione di utilizzo (Allegato 6 al DPR) da presentare almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori di scavo al comune del luogo di produzione e dell'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente.**

La dichiarazione dovrà contenere:

- sussistenza dei requisiti di sottoprodotto (DPR 120/2017 articolo 4 "Criteri per qualificare le terre e rocce da scavo come sottoprodotti");
- quantitativi di terre da scavo destinati all'utilizzo come sottoprodotti;
- eventuale sito di deposito intermedio;



- sito di destinazione;
- estremi dell'autorizzazione alla realizzazione delle opere;
- tempi previsti per l'utilizzo (che non possono comunque superare un anno dalla data di produzione delle terre e rocce da scavo salvo il caso in cui l'opera nella quale le terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotti sono destinate ad essere utilizzate, preveda un termine di esecuzione superiore).

### **Classificazione come Rifiuto**

Nel caso in cui si preveda di gestire i materiali di scavo come rifiuti ai sensi della Parte IV del D.L. 152/06 e s.m.i. essi verranno classificati ed inviati a idoneo impianto di recupero/smaltimento, privilegiando ove possibile il conferimento presso siti autorizzati al recupero, e solo secondariamente prevedendo lo smaltimento finale in discarica.

Il materiale da destinare a smaltimento/recupero verrà caratterizzato all'interno delle aree di deposito temporaneo al fine di accertare l'idoneità dei materiali di scavo al loro recupero/smaltimento.

Al fine di ottemperare a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale, si promuoverà in via prioritaria la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti privilegiando, ove possibile, il conferimento presso siti esterni autorizzati al recupero rifiuti e, solo secondariamente, prevedendo lo smaltimento finale in discarica.

In fase di realizzazione dell'opera verranno effettuati tutti gli accertamenti necessari (sul tal quale e sull'eluato da test di cessione ai sensi del D.M. 186/06 e del D.M. 27/09/2010 e s.m.i.) ad assicurare la completa e corretta modalità di gestione dei materiali di risulta ai sensi della normativa ambientale vigente e la corretta scelta degli impianti di destinazione finale.

#### 4.2.1 Bilancio Materie

Si riporta di seguito la sintesi del bilancio materie:

Materiale da scavo (scotico)	Volume di scavo (ammorsamento - pali - fossi)	Fresato	Demolizioni opere in cls	Rilevato di progetto
MC	MC	MC	MC	MC
<b>1450,00</b>	<b>4866,00</b>	<b>5,00</b>	<b>5,00</b>	<b>9144,00</b>

Si prevedono **1450 mc** di materiale soggetto ad operazioni di scotico dei quali verranno riutilizzati **865 mc** per la rifinitura dei cigli e delle scarpate, **4866 mc** provenienti da scavo dei quali verranno riutilizzati **1829 mc** per realizzazione scarpate, **120 mc** per riempimento tergo muri di contenimento e **420 mc** per rinterro scavi a sezione ristretta.

Verranno allontanati invece verso discariche:

**585 mc di materiale proveniente da scotico;**

**2497 mc di materiale da scavo;**

**5 mc di materiale conglomerato bituminoso fresato;**

**5 mc di calcestruzzo armato.**

Il materiale non legato da approvvigionare per la ricostruzione del rilevato stradale, per i drenaggi e per le fondazioni delle pavimentazioni stradali potrà provenire dal cantiere stesso, accantonato nelle operazioni di scavo se idoneo dal punto di vista geotecnico, oppure da cave di prestito.

Si prevede il riutilizzo delle terre e rocce da scavo previa per la riprofilatura delle scarpate e la realizzazione dei sottofondi stradali.

*Ottobre 2025*

I progettisti

Ing. Francesco Donati e Geom. Marco Casati